Rassegna Stampa

giovedi 05 agosto 2021

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

CORRIERE DELLA SERA
Dir. Resp.:Luciano Fontana
Tiratura: 239.910 Diffusione: 260.760 Lettori: 1.847.000

Rassegna del: 05/08/21
Edizione del:05/08/21
Estratto da pag.:1,10-11
Foglio:1/2

SCOMMESSA DIGITALE

di **Daniele Manca**

C'è voluto l'attacco alla Regione Lazio per capire quanto il digitale non è un qualcosa che verrà. Viviamo in un mondo dove la tecnologia è già parte integrante della nostra vita. Ma facciamo fatica a comprenderne la misura. Trovarne traccia nel dibattito nazionale è difficile. Persino alla vigilia del G20 sul digitale che si terrà a partire da oggi a Trieste presieduto dai due ministri Giorgetti e Colao.

Non c'è dubbio che giustizia, legge Zan, reddito di cittadinanza, quota 100, welfare, siano stati al centro degli interessi dei partiti e della politica. E, aggiungiamo noi, temi decisivi per la vita dei cittadini. Ma dobbiamo risalire alle accese discussioni sulla rete unica per trovare un qualcosa che avesse a che fare con le modificazioni introdotte dalla tecnologia.

Proprio il caso della rete unica ha messo in luce quanto il dibattito spesso nel nostro Paese sia assimilabile più a una partita di tennis che a una vera discussione.

continua alle pagine **10** e **11**

Il commento

Scommessa digitale: perché la tecnologia e un cloud nazionale sono una priorità

di **Daniele Manca**

SEGUE DALLA PRIMA

Ci si divide in base a quello che viene detto nella metà campo avversa più che sull'oggetto del problema. Nel caso della rete unica era evidente che alle persone interessasse essere connesse e non chi o che cosa lo permettesse. Tanto che oggi con pragmatismo il tema è stato di fatto abbandonato a favore di un approccio che mira al risultato.

Il digitale avrebbe bisogno della stessa energia che i partiti e la politica stanno infondendo nel fronteggiarsi sul green pass. E cioè su un requisito che andrebbe dato per scontato se si vuole svolgere certi tipi di lavoro (sanità, insegnamento) o per avere la possibilità di recarsi in un luogo affollato e a rischio contagio.

Si deve all'impegno del governo a partire dal sottosegretario Franco Gabrielli, oltre che alle strutture dello Stato impegnate nella lotta ai criminali informatici, se domani vedranno la luce i decreti attuativi della Agenzia sulla cybersecurity (Acn). Si riempie un vuoto che rischiava di diventare molto pericoloso tra l'azione dei servizi segreti dediti all'intelligence, e quello delle Procure alla persecuzione dei reati.

Arrivare in autunno con una struttura già operativa sarà un grande risultato, con la consapevolezza che Germania e Francia dispongono di analoghe agenzie già da qualche anno. Un'accelerazione importante ma che non esaurisce certo il problema.

Si sta parlando della sicurezza dei dati: non è un caso che la minaccia avanzata nell'attaccare la Regione Lazio sia proprio quella di renderli noti o addirittura di cancellarli e quindi perderli. Il ministro Colao lo scorso mese ha lanciato l'allarme sulla mancata sicurezza per il 95% dei server della pubblica amministrazione, un numero che fa comprendere quanto il problema sia gigantesco.

Ma come si pensa di affrontarlo? Davvero pensiamo che ogni Comune, Regione o Ente debba farsi la sua «nuvoletta» dove depositare i propri dati? Dovrebbe esserci bastata la confusione creata dai vari sistemi locali sanitari che non riescono a parlarsi tra di loro in piena emergenza pandemica per capire quanto la tecnologia può esserci d'aiuto purché si sappia usarne tutte le potenzialità.

Peso:1-6%,10-16%,11-6%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Arriveremo in tempi ragionevolmente brevi a poter disporre di un cloud nazionale? Un luogo dove possano dialogare e depositare dati in modo sicuro i vari servizi della pubblica amministrazione estesa? Per farlo avremo bisogno delle migliori esperienze nazionali e la Cassa depositi sta lavorando su questo. Ma anche internazionali. Superando l'idea che ogni tanto ci sfiora di potere essere completamente autonomi dall'Europa o da chi è in grado di poterci fornire buoni servizi. Dovremo essere capaci di architettare le regole non inventare ogni volta la ruota.

Il G20 che inizia questa mattina può essere lo spunto per darsi obiettivi concreti. Tanto più che il Digital economy working group grazie alla presidenza italiana diventa permanente. Il nostro Paese può iniziare dal cloud. Anche se il traguardo più ambizioso deve essere fare della tecnologia, del sistema delle tecnologie, il punto di forza dell'Italia. Arriviamo in ritardo sull'auto elettrica non perché non sappiamo progettarle e costruirle. Prova ne sia la copiosa produzione di scooter puliti nel nostro Paese. Ma perché dell'innovazione, noi come tutti nel mondo, diceva lo storico David Edgerton, continuiamo a vedere gli effetti più eclatanti e immediati, quasi mai ne apprezziamo o valutiamo gli effetti dovuti all'uso nel tempo.

Il futuro
Davvero pensiamo che ogni Comune, Regione o Ente debba farsi la sua «nuvoletta» dove depositare i propri dati?

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
ItaliaOggi
Dir. Resp.:Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 23.029 Diffusione: 16.654 Lettori: 105.000
Rassegna del: 05/08/21
Edizione del:05/08/21
Estratto da pag.:1,23
Foglio:1/2

Covid, ora i rimborsi-malattia

In una lettera ai consulenti del lavoro l'Inps riconosce il debito verso le aziende che hanno anticipato più di quaranta milioni di euro ai dipendenti in quarantena

In arrivo 42 milioni di euro per i datori di lavoro. L'Inps, infatti, è in procinto di ricevere l'ok dal ministero del lavoro per il rimborso del tesoretto corrispondente a quanto anticipato ai lavoratori per le malattie da Covid. A sollecitare il rimborso è stato il Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, in una lettera all'Inps a cui l'ente di previdenza ha risposto ieri lasciando intendere la prossima risoluzione della questione.

Cirioli a pag. 23

L'Inps ai consulenti del lavoro: pronti a restituire quanto anticipato dalle aziende

In arrivo i rimborsi malattia

A breve lo stanziamento dei 42 milioni di euro necessari

DI DANIELE CIRIOLI

In arrivo 42 milioni di euro a favore dei datori di lavoro. L'Inps, infatti, è in procinto di ricevere l'ok dal ministero del lavoro per il rimborso del tesoretto corrispondente a quanto anticipato ai lavoratori per la malattia Covid. A sollecitare il rimborso è stato il Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, in una lettera all'Inps a cui l'ente di previdenza ha risposto ieri lasciando intendere la prossima risoluzione della questione. Il rimborso riguarda le retribuzioni dei c.d. «giorni di carenza» di malattia, in genere i primi tre giorni, che di solito ricadono sul datore di lavoro, ma che il decreto Cura Italia ha posto, invece, sul bilancio dello stato per l'eccezionalità della pandemia. Una buona notizia riguarda il monitoraggio delle stesse malattie Covid avviato sugli UniEmens (denunce contributive mensili). Sempre su richiesta dei consulenti è in arrivo un'integrazione dell'Inps al messaggio n. 3871/2020 (si veda ItaliaOggi del 27 ottobre 2020) che faciliterà l'operazione a partire da settembre.

Tre casi di malattia.

La «malattia» ha trovato immediata disciplina nei primi decreti con le misure anti-Covid. L'art. 26 del dl n. 18/2020, c.d. Cura Italia, ha esteso le tutele in base a tre diverse ipotesi:

«quarantena» (art. 26, comma 1) = equiparazione della quarantena alla malattia ai fini del trattamento economico, sia per la quarantena con sorveglianza attiva sia con permanenza domiciliare fiduciaria e sia precauzionale. I periodi di quarantena, inoltre, sono esclusi dal raggiungimento del «comporto» (periodo massimo di assenze per malattia con diritto alla conservazione del posto);

«quarantena disabili» (art. 26, comma 2) = equiparazione a ricovero ospedaliero fino al 30 giugno 2021, nei casi in cui non è possibile il ricorso al «lavoro agile», per i dipendenti con certificazione di condizioni di rischio della salute (disabili gravi, etc.);

«malattia Covid» (art. 26, comma 6) = i periodi ordinari di malattia accertata da Covid.

Paga tutto lo Stato.

Per tutti i predetti tre eventi di «malattia» legata al Covid, il Cura Italia (art. 26, comma 5) ha disposto che i relativi costi (a carico dei datori di lavoro e a carico Inps) siano posti a carico dello Stato nel limite di euro 663,1 mln per l'anno 2020.

Monitoraggio più facile.

Con messaggio n. 3871/2020, l'Inps ha dato il via libera ai datori di lavoro al conguaglio degli importi anticipati per conto dell'Inps per i tre eventi di malattia. Nulla ha disposto, invece, per il recupero delle retribuzioni dei giorni di carenza di malattia, di norma a carico dei datori di lavoro, ma anch'esse poste a carico dello Stato. In ragione della complessità delle istruzioni, i consulenti hanno chiesto all'Inps di "facilitare" la procedura di conguaglio, perché si

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
472-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

tratta di informazioni "sensibili" (certificati di malattia) e remote. L'Inps ha accolto la richiesta: in un prossimo messaggio eviterà la necessità di rielaborare gli UniEmens già inviati dalle imprese e chiederà solo di "stornare" gli eventuali importi già conguagliati come malattia ordinaria (cioè non Covid) con i nuovi codici di monitoraggio per il Covid. Le nuove istruzioni saranno valide per le denunce da agosto (da inviare entro il 30 settembre) a dicembre 2021 (da inviare entro gennaio 2022).

Aziende a mani vuote.

La questione che resta aperta, ma su cui l'Inps ha mostrato ottimismo, riguarda il rimborso di circa 42 mln di euro alle aziende, relativi alle retribuzioni dei giorni c.d. di «carenza». La cifra, ipotetica, riguarda circa 200 mila lavoratori che hanno perso giorni di lavoro per il Covid (moltiplicata per tre giorni di carenza, per 7 ore di lavoro e per 10 euro di retribuzione media).

La gestione della malattia covid

a)«Quarantena» equiparata a malattia	Art. 26, comma 5, dl n. 18/2020: • gli oneri dell'Inps sono a carico dello Stato; • gli oneri dei datori di lavoro sono a carico dello Stato; nel limite di spesa di euro 663,1 mln
b)«Quarantena disabili», fino al 30 giugno le assenze dal lavoro sono equiparate a ricovero ospedaliero	
c)«Malattia Covid» ordinaria	

Diritto & Fisco
In arrivo i rimborsi malattia

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
472-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

LA STAMPA
Dir. Resp.:Massimo Giannini
Tiratura: 142.304 Diffusione: 114.353 Lettori: 1.132.000

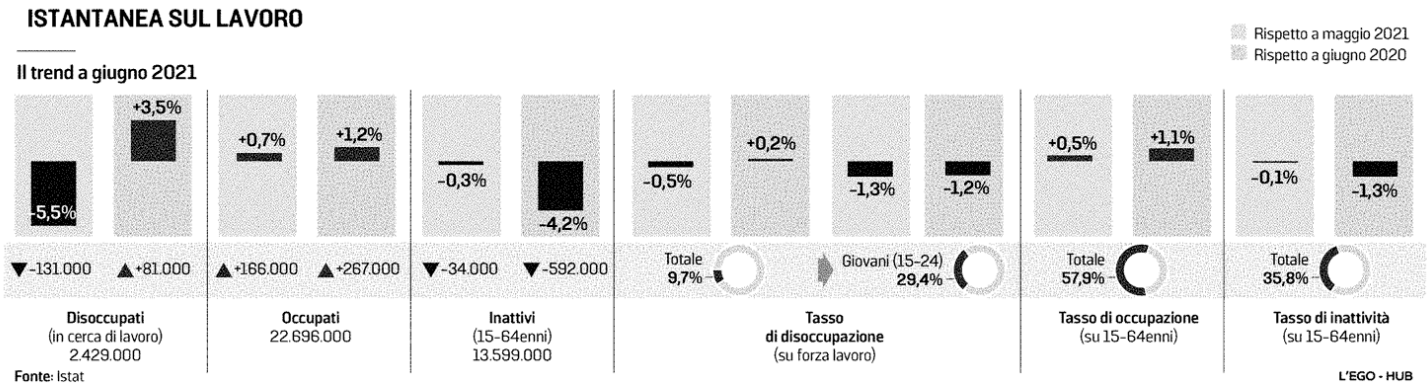
Rassegna del: 05/08/21
Edizione del:05/08/21
Estratto da pag.:9
Foglio:1/2

C'è il paracadute per gli autonomi e i precari così cambieranno gli ammortizzatori sociali

Sussidi allargati e spinta alle politiche attive: l'obiettivo è accompagnare la ripartenza e creare più lavoro

A CURA DI PAOLO BARONI

IL DOSSIER



I TEMPI

La cassa ordinaria sarà estesa a chi oggi non è ancora coperto

La cassa integrazione ordinaria (Cigo) verrà estesa a tutte le imprese che oggi non sono coperte da strumenti ordinari e che non aderiscono o non costituiscono fondi di solidarietà bilaterali. Quanto alla cassa straordinaria (Cigs) questa viene estesa a tutti i datori di lavoro che non accedono ai trattamenti di integrazione salariale. E' previsto un aumento dei massimali per tutte le categorie a quota 1.199, 72 euro (oggi è di 971,71/1.167,91 a secondo delle fasce di reddito). Viene mantenuta la durata massima di 24 mesi nel quinquennio mobile per Cigo+Cigs (30 mesi per edilizia e cave) elevabili a 36 mesi in caso di utilizzo di contratti di solidarietà. Per le imprese che occupano da 1 a 15 dipendenti la durata massima è invece di 2 mesi elevabili a 24. Verrebbero inoltre introdotte due nuove causali, «prospettata cessazione dell'attività» e «liquidazione giudiziale» oltre a specificare che la riorganizzazione aziendale potrà essere invocata anche in caso di «processi di transizione». Verrebbe anche rafforzato il contratto di solidarietà, con incentivi e aumento delle percentuali di riduzione dell'orario ed esteso ulteriormente il contratto di espansione. La riforma, infine, azzererebbe l'attuale contatore sia per la Cigo che per la Cigs. P.BAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRINCIPI

Confermati i Fondi di solidarietà coperte anche le micro-aziende

Gli attuali Fondi di solidarietà bilaterali e le relative prerogative vengono confermate. La copertura obbligatoria con la riforma è assicurata anche ai datori di lavoro che occupano da 1 a 5 dipendenti. Ferma la possibilità di erogare prestazioni integrative, i fondi devono stabilire prestazioni di durata almeno pari ai trattamenti di integrazione salariale a seconda della soglia dimensionale dell'impresa e della causale invocata, oltre a garantire trattamenti sia ordinari sia straordinari applicabili per soglie dimensionali relativi alle causali di Cigo e Cigs. Prevista una durata massima da garantire: 13 settimane nel biennio mobile per le imprese sino a 5 dipendenti, 26 settimane da 6 a 50 dipendenti e 52 settimane con più di 59 dipendenti. Per i fondi bilaterali alternativi viene invece chiarito il principio dell'obbligatorietà della contribuzione e introdotta una specifica previsione che richiede la regolarità del versamento contributivo ai Fondi bilaterali quale condizione per il rilascio del Durc. Il Fis continua a erogare prestazioni in via residuale, e copre, così, tutti i datori di lavoro non rientranti nella Cigo o nei Fondi bilaterali. In questo caso la durata massima sarà di 13 settimane nel biennio mobile per imprese sino a 5 dipendenti e 26 settimane per imprese da 6 a 50 dipendenti. P.BAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso:86%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
493-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

QUANDO IL POSTO NON C'E'

Meno rigido l'accesso alla Naspi un sostegno a chi deve reinserirsi

Anche per gli ammortizzatori sociali che si utilizzano per mancanza di lavoro viene introdotta la logica dell'universalizzazione delle tutele. Si interviene sostanzialmente su due piani: l'alleggerimento dei requisiti soggettivi e il potenziamento del sussidio economico.

Sul primo versante, con riferimento alla Naspi, i requisiti di accesso vengono resi meno rigidi (con l'eliminazione del requisito delle 30 giornate di effettivo lavoro negli ultimi 12 mesi, ma rimane quelle delle 13 settimane negli ultimi 4 anni); mentre, sul versante del quantum», si posticipa la decorrenza del décalage (dal sesto mese e non più dal quarto) e si introduce un trattamento di maggior favore per quei lavoratori che in ragione dell'età hanno maggiore difficoltà a reinserirsi nel mercato del lavoro (eliminazione del décalage per i percettori ultra cinquantacinquenni). La Naspi viene estesa ad alcune tipologie di operai agricoli a tempo indeterminato. Si potenzia anche la Dis-Coll: si innalza la durata massima (da 6 mesi a un anno), garantendo un numero di mesi di beneficio pari ai mesi di contribuzione versata; si posticipa la decorrenza del décalage; si riconosce poi la contribuzione figurative ai fini pensionistici. P. BAR.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUITO UN NUOVO FONDO

Contratto di espansione allargato alle realtà da oltre 50 dipendenti

È prevista l'ulteriore estensione del contratto di espansione a tutte le imprese che occupano più di 50 dipendenti e (prorogato fino al 2026) e l'estensione «Cisoa» ai lavoratori del settore della pesca per periodi diversi da quelli di sospensione dell'attività lavorativa derivante da misure di arresto temporaneo obbligatorio e non obbligatorio. Per superare definitivamente il ricorso alla cassa in deroga viene invece istituito il Fondo Emergenziale Intersettoriale (Fei) finalizzato a intervenire quale assicurazione residuale in presenza di eventi di particolare gravità definiti da provvedimenti emergenziali. P. BAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA ISCRO

Per gli autonomi una indennità di continuità reddituale

Per i lavoratori autonomi dal 1 ° luglio è già in vigore, in via sperimentale la nuova Iscro, l'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa in favore degli iscritti alla Gestione separata che esercitano per professione abituale attività di lavoro autonomo, inclusi i partecipanti a studi associati o società semplici. Il governo intende monitorarne l'efficacia ed eventualmente valutare la sua adozione in via strutturale. Nel frattempo si introducono maggiori tutele in caso di maternità per le lavoratrici madri riconoscendo ai professionisti a basso reddito giorni di malattia aggiuntivi in caso di patologie gravi. P. BAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE POLITICHE ATTIVE

Aiuti a chi farà nascere nuova occupazione e alle riqualificazioni

Sul fronte delle politiche attive è previsto l'accesso al programma «Gol» (Garanzia di occupabilità, finalizzato all'inserimento occupazionale) per i lavoratori autonomi che chiudono la partita Iva, l'implementazione dello sportello del lavoro autonomo presso i centri per l'impiego, oltre alla promozione di convenzioni tra gli stessi centri, gli ordini professionali e le associazioni del settore al fine di formare all'auto-imprenditorialità e favorire le transizioni occupazionali. Importante anche l'estensione dell'equo compenso in tutti i bandi e le selezioni indette dalla Pa e per le opere ed i servizi connessi al Pnrr. P. BAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PREVIDENZIALI PRIVATI

Crediti d'imposta e meno tasse sulle prestazioni

Per valorizzare il ruolo degli enti previdenziali privati nell'erogazione di prestazioni ai professionisti ordinistici e per garantire loro strumenti di tutela per situazioni ed eventi che li espongano a condizioni di vita difficili, con riduzione della loro capacità di produrre reddito, il governo riconoscerà a questi enti un credito d'imposta corrispondente alle nuove e maggiori somme utili a erogare le prestazioni. Ciascuna cassa potrà potenziare gli strumenti di tutela e di tararli sulle effettive esigenze. Inoltre interverrà per limitare l'effetto della doppia tassazione che grava su rendimenti e prestazioni previdenziali. P. BAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

493-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

IL TEMPO
Dir. Resp.:Franco Bechis
Tiratura: 17.879 Diffusione: 9.130 Lettori: 157.000

LE SFIDE DEL GOVERNO

Il criterio seguito è di assicurare un sostegno a tutti i lavoratori. Non solo subordinati ma anche a precari e autonomi

Premi a chi non licenzia

Il ministro Orlando presenta la riforma degli ammortizzatori sociali. Bonus a chi non ricorre alla cassa

••• Attesa per fine luglio, la bozza di riforma del sistema degli ammortizzatori elaborata dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, è arrivata ieri ai sindacati. E la promessa di allargare la rete di sostegno a chi perde il lavoro, nelle linee programmatiche c'è. Nessun lavoratore secondo le intenzioni sarà escluso dal sistema di protezione sociale. Dunque più tutele per le partite Iva, per i per precari, gli stagionali e i lavoratori dello spettacolo che potranno disporre di uno strumento costruito per le loro esigenze. Non solo. La Cassa integrazione sarà erogata a tutti i dipendenti, anche nelle piccole e micro-aziende, mentre arrivano una serie di incentivi, da quelli garantiti per chi assume lavoratori in Cigs agli sconti-premio per chi non fa ricorso per lungo tempo ai sostegni dell'Inps. Tante buone idee anche se di soldi ancora non c'è l'ombra. Se ne parlerà nella legge finanziaria del 2021, dunque le prime cifre si inizieranno a vedere a ottobre, in tempo per la scadenza fissata del blocco dei licenziamenti. Si dovrebbe partire poi con tre anni di transizione, dal 2022 al 2024, con la copertura integrale a carico del bilancio pubblico, per consentire alle piccole realtà di iniziare a contribuire al fondo Inps per pagare la cassa. Per ora circolano solo stime: tra i 6 e i 10 miliardi, necessari a garantire la cassa a tutti i lavoratori, anche quelli nelle aziende da 1 a 5 dipendenti. La palla passa dunque al ministro dell'economia Daniele Franco e bisognerà dunque attendere il rientro dalla ferie per capire le reali dimensioni delle cifre in ballo e cioè quando saranno aggiornate le stime di Pil e deficit.

Nel frattempo Orlando dovrà definire un accordo con le parti sociali sul progetto che si basa sul cosiddetto «universalismo differenziato» che tenga conto delle dimensioni delle imprese e che dia garanzie di reddito a tutti anche a chi ha un lavoro indipendente o discontinuo.

Così per i precari la bozza prevede il potenziamento della Dis-Coll: si innalza la durata massima garantendo un numero di mesi di beneficio pari ai mesi di contribuzione versati; si posticipa la decorrenza del decalage e si riconosce la contribuzione figurativa.

Anche la Naspi, l'indennità per chi perde il lavoro, verrebbe rafforzata prevedendo un trattamento di maggior favore per i dipendenti più anziani che più difficilmente ritrovano un impiego. Per gli autonomi arriverebbero maggiori tutele per la maternità e più giorni di malattia. La platea dei beneficiari della Cig, invece, sarebbe estesa a tutti i lavoratori subordinati, e ci sarebbe un aumento del beneficio. Verrebbero anche introdotte due nuove causali la «prospettata cessazione dell'attività» e «liquidazione giudiziale» oltre a specificare che la riorganizzazione aziendale potrà chiesta anche nel caso di «processi di transizione». Verrebbe anche rafforzato il contratto di solidarietà ed esteso ulteriormente il contratto di espansione. La cassa in deroga sarebbe superata con la creazione di un Fondo emergenziale intersettoriale, finanziato con un contributo a carico dei fondi bilaterali. Una specifica attenzione è rivolta ai lavoratori autonomi, per i quali è stata avviata l'Iscro. Il governo intende monitorarne l'efficacia e valutarne eventualmente l'adozione in via strutturale. Nel frattempo si introducono tutele in caso di maternità e vengono riconosciuti ai professionisti a basso reddito giorni di malattia aggiuntivi. Tra le novità, un meccanismo di premialità che prevede una riduzione della contribuzione addizionale in caso di mancato ricorso ai trattamenti di integrazione salariale per un tempo significativo.

Inoltre, ai datori di lavoro che assumono lavoratori sospesi in Cigs per prospettata cessazione è riconosciuto un incentivo economico, oltre alla possibilità di stipulare contratti di apprendistato professionalizzante senza limiti di età; viene introdotto inoltre un contributo monetario a favore degli stessi lavoratori sospesi per prospettata cessazione qualora costituiscano una cooperativa a seguito di un'operazione di acquisto da parte delle maestranze (il workers buyout).

La bozza prevede anche il rafforzamento del contratto di solidarietà, con incentivi economici e l'aumento delle percentuali di riduzione dell'orario di lavoro. In campo anche l'estensione del campo di applicazione della Cigo e l'estensione della Cigs. Altra novità, è l'ulteriore estensione del contratto di espansione alle imprese di minore dimensione (prorogato fino al 2026), l'azzeramento dei contatori Cigo e Cigs. Il documento prevede poi strumenti di protezione sociale ad hoc per i lavoratori dello spettacolo, che tengono conto del carattere strutturalmente discontinuo delle loro prestazioni. Per i professionisti, vi è l'estensione dell'equo compenso in tutti i bandi e le selezioni indette dalla Pa e per tutte le opere e i servizi professionali connessi alla realizzazione dei progetti collegati all'attuazione del Pnrr.

FIL. CAL.

Disoccupazione
Previsto il rafforzamento della Naspi per aiutare i lavoratori anziani che hanno più difficoltà di ricollocamento

Premi a chi non licenzia

Peso:51%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

476-001-001

Contratti di solidarietà

Rafforzati con incentivi economici per applicarli e aumento delle percentuali di riduzione dell'orario di lavoro

Ministro Andrea Orlando sta lavorando per cambiare il sistema di welfare per chi perde l'occupazione

Premi a chi non licenzia

Chiuso il dossier della giustizia penale ora è il momento di cambiare il fisco

Peso:51%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
476-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring